

ABBONAMENTO
 Un anno (12 numeri) L. 15.00 — Semestrale L. 7.50 — Trimestrale L. 4.00 — Per gli Stati dell'Unione Postale Australe (Germania ecc.) aggiungersi agli uffici del costo L. 25.
 (Se non può prendere l'abbonamento a titolo) Mandare alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. a Trim. in proporzione.
 Un numero separato cost. 5, arretrato cost. 10.

RICORDI MILITARI DEL FRIULI
 Raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole. L. 18.
PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"IL PAESE"
 (XVIII ANNO DI VITA)
GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA
 apre i suoi abbonamenti per il 1913
ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913
 Per Udine e Regno (annue) L. 15.00
 " " " (semestrale) " " " 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, **"Il Paese"**, si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidate del loro appoggio cordiale.

"Il Paese", che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perché tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sé tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese", — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però che esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese", non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un proprio ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferendosi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, **"Il Paese"**, attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole. L. 18.

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

- "Il Paese", da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giovanni Anton Traversi e da Pasquale de Luca. L. 18.00
- "Il Paese", e **"La Vita"**, quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano. L. 27.00 Da oggi a 31 Dicembre 1913
- "Il Paese", e **"l'Informatore Friulano"**, organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia. L. 15.50 Da oggi a 31 Dicembre 1913
- "Il Paese", e **"La Rivista Agricola"**, quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia, che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm. L. 22.00 Da oggi a 31 Dicembre 1913
- "Il Paese", e **"La Rivista Politica Parlamentare"**, di Roma diretta dal com. Carlo Alberto Curtina. L. 23.50 Da oggi a 31 Dicembre 1913
- "Il Paese", e **"L'Almanacco Veneto"**, la bellissima pubblicazione del **"Gazzettino"**. Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni. L. 18.50 Da oggi a 31 Dicembre 1913
- "Il Paese", e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto"**, la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, edita da A. Bosselli. 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine. L. 18.00 Da oggi a 31 dicembre 1913

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.80, per i premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO».

Impressioni e note politiche da Roma

(Dal nostro corrispondente romano)

La nuova opposizione di Sua Maestà
 Roma, 31 dicembre.

(Sp) Nossuno, certamente, aveva preveduto, pur nelle ultime sedute parlamentari, che il ministero presieduto dall'on. Giolitti avesse così prossima e sicura la fine. — Poiché se vero sia che un accordo natalizio è già intervenuto, or ora, a Camera chiusa, tra gli onorevoli Luzzatti, Sonnino ed Orlando, può ben dirsi che, anche quest'ultima rielaborazione democratica dell'attuale Presidente del Consiglio, abbia le ore ormai contate; che non lodiglierà la maggioranza, così a torto calunniata sinora, di rovesciarsi per davvero come un sol uomo contro il Duca non più demotore ma ormai domo e travolto.

Questa è la notizia addirittura sensazionale che, in questi giorni di tripudante riposo politico, fu lanciata, a miracolo mostrare, per le gazette; ed anzi l'organo ufficiale dei socialisti la completava viemmeglio presentando ai suoi lettori l'elenco dei deputati che andranno, al riciparsi dei classici battenti, a militare nelle file della nuova e robusta Opposizione di Sua Maestà. La quale abbraccierebbe da sola, in quattro deputati, tutti i settori della Camera italiana dalla Destra storica di Gigione e che fu di Marco Minghetti, di Selia, di Spaventa; al Centro, che fu di Giuseppe Biancheri ed è soltanto, ora, di Sidney Sonnino; alla Sinistra, direi così, tradizionale ove siede V. E. Orlando; alla Montagna.

Non è dubbio, adunque, che tutta la Camera appaia rappresentata nella schierata insigne.

Senonchè un pessimista osservava che qualche autorevole deputato non ha ancor detto chiaramente di voler ripetere all'inverso la gesta celebre di Gabriele d'Annunzio, anche perché, adesso, non s'è ancor riunita la Sala Rossa; che il povero Sonnino può contare a gran fatica meno di una mezza dozzina di fedelissimi proselitici; che l'on. Vittorio Emanuele Orlando non ha seco che la propria indiscutibile autorità di giurpubblicista illustre; e che — ahimè! — l'on. Luigi Luzzatti, nella incommensurabile celebrità di sua fama, ha lasciato al solo on. Codacci il retaggio delle antiche legioni di Destra.

E poiché, alla Camera, si ha il triste vezzo di contare i voti che, purtroppo, nessuno vorrebbe pesare, così quel pessimista mio collega opinava che l'accordo natalizio equivalga al più colossale canard.

Una specie di ciclopico serpente di mare, fuori stagione.

La patria ai soldati valorosi
 Roma 31. — È stato firmato dal Re il decreto con cui si istituisce la medaglia commemorativa della guerra italo-turca. La medaglia sarà conosciuta in argento con l'effigie reale e il motto «Vittorio Emanuele III. Re D'Italia»; da una parte, e dall'altra la leggenda «Guerra Italo-turca 1911-12» contornata da una corona d'alloro. La medaglia sarà portata a sinistra sul petto con un nastro a righe azzurre e rosse eupo. saranno autorizzati a fregiarsene.

I militari del R. Esercito e delle truppe coloniali e il personale non militare addetto alle truppe mobilitate effettivamente sbarcati in Libia o in territorio dipendente dall'Impero ottomano per operazioni attinenti alla guerra il personale militare e civile della regia marina, imbarcato (o di passaggio), per operazioni attinenti alla guerra su di una r. nave o su di una nave mercantile requisita o noleggiata, considerato in stato di guerra; oppure sbarcato a terra in Libia od in territorio dipendente dall'Impero ottomano, per operazioni attinenti alla guerra; e il personale militarizzato dipendente da altri Ministeri o appartenente a corpi o reparti ausiliari, addetto alle truppe mobilitate o che sia sbarcato effettivamente in Libia od in territorio dipendente dall'Impero ottomano per ragioni di guerra.

La medaglia sarà data gratuitamente a spese dello Stato.

Pace e guerra?

Ma se, nella politica interna è nella zona di Montecitorio, le acque son obese e stagnanti, par ribolla invece nella vastità l'Europa il vecchio sangue guerriero, onde d'Austria giunge sù a noi come un invito a battaglia, mentre, ad Oriente, si realizza, al cospetto delle tribuite genti, il grande sogno profetico di Giuseppe Mazzini.

L'Austria mobilita, si dice. — Sarà vero? Non sappiamo. — L'Italia si appresta a seguirlo, si aggiunge. È possibile ed esatto? Non crediamo.

Non crediamo non già perché gli uffici smentiscano; noi non crediamo perché siamo fermamente convinti che anche il terribile ciclone che par si addensare sulla vecchia Europa finirà per diradarsi e a poco a poco, lascerà intravedere il sereno della pace sicura ed indisturbata.

Allora, per lasciar da banda le professe, potremo considerare i risultati di questi ultimi avvenimenti nel quale si temette e ancor si teme il terribile fato della guerra; ed anche l'Austria potrà rivedere in propria casa gli effetti pratici, effettivi della propria politica non sempre davvero rispettosa degli altrui diritti.

Possiamo intanto constatare che se il primo proposito dell'Austria-Ungheria, nel suo atteggiamento di fronte al conflitto balcanico, fu quello di non consentire in alcun modo alla Serbia d'invasione il Sangiacato di Novi Bazar, e entrare in territorio albanese, nemmeno a Prizrend, i Serbi, invece, andarono ben oltre, sino a Durazzo. Ed a Durazzo andarono per ottenere una comunicazione diretta, sia pure soltanto commerciale, con l'Adriatico, obbligando l'Austria ad accettare il fatto compiuto ed intervenire alla Conferenza di Londra rinunciando alle pregiudiziali in contrario già poste. Onde, ormai l'Austria non discute più, di fronte all'Europa, l'accettazione, salvo la forma, delle accennate richieste serbe, divenute una sicura prossima realtà.

Vedremo poi, a questione balcanica, conclusa, un grande Stato slavo di fronte ed in contrapposto all'Austria-Ungheria ed avremo tempo a considerarne gli effetti.

Intanto, concludendo, possiamo aver motivo di conforto, per la pace in Europa, rievocando dalle riuosce austriache avvenute la speranza di ulteriori riuosce, se accorreranno, poiché non sarà l'Austria, voglio essere sardonica profeta, che darà per la prima mano alle polveri. È un mio parere perché non si sa mai, ciò che non conviene fare e ciò che non è possibile fare.

L'emigrazione nei Nord America

estegheda quel governo.
 Roma, 31. — L'on. Piatrallo ha presentato alla Presidenza della Camera questa interpellanza:
 «Interpelo il Governo intorno alle misure, che la Confederazione Nord-America si appresta ad adottare per restringere l'immigrazione in genere, e che, direttamente e indirettamente, contro quella italiana».

Questi timori sono il frutto un po' delle previsioni suscitate dalle opinioni personali dell'attuale presidente degli Stati Uniti e un po' di alcune proposte legislative che sono già avanti il Senato americano. Alcune di queste ultime, chiedono l'allontanamento dal territorio della Confederazione degli immigranti analfabeti, altri esigono un controllo più severo della polizia sui passaporti e sulle fedine penali. Bisogna aggiungere che da molto tempo serpeggia nelle varie classi sociali nord-americane un vivo malcontento contro i lavoratori italiani che per la qualità e quantità dell'opera prestata fanno un'effettiva concorrenza alle energie locali.

Il ritorno a Roma dell'on. Bertolini

Roma, 31. — Alle 11.40 provvenga da Napoli il giulio il ministro Bertolini, accompagnato dal socio segretario Colommo, che era venuto ad incontrarlo a Napoli dal comm. Mercatelli, dal tenente colonnello Graziosi dal com. Rivi e d'altri. Si trovavano alla stazione a salutarlo il sottosegretario Ciampi e Battagliero, il governatore del Benadir De Martino, il direttore generale delle ferrovie Bianchi, il com. Agnes Brodaro, Ruffini, nonché numerosi funzionari del ministero delle colonie ed amici dell'on. Bertolini.

Questi, salutato dai presenti, si recò in automobile alla sua abitazione.

Il mercato delle minorenni emigranti

Tra le miserie nostre più vive, e che però più addolorano la vita italiana, primizia quella concernente il vergognoso e criminoso sfruttamento delle giovanette che emigrano.

Quella gioventù che più dovrebbe essere protetta dalle insidie del male, dagli scaltimenti fraudolenti dei mercanti di carne umana: quella gioventù cui Stato e iniziativa privata dovrebbero volgere il pensiero sapiente e amoroso, onde s'impedisca lo sboccare della corruzione e della criminalità, è proprio la più abbandonata. E così gli sfruttatori hanno buon gioco e il mercato dei minorenni, e soprattutto delle minorenni, prospera allegrementissimo, sia all'ombra delle scarse leggi protettive, sia perché non esiste una legge internazionale che tanto scempio colpisca.

Al solito, noi buona razza latina ci accontentiamo delle belle frasi, delle accademie, dei congressi che si alimentano di discorsi altisonanti, e più non domandiamo. Con un po' di rottorio ben tornito crediamo d'aver compiuto il nostro dovere, e ci fermiamo soddisfatti ad applaudire noi stessi che sappiamo dire tante belle cose e con le più studiate sfumature di voce.

Il come italiano all'estero è vituprato? Le nostre ragazze che emigrano, iluse, ingannate, si danno alla prostituzione, alla prostituzione, commettono infanticidi? Ebbene, noi pensiamo d'essere occupati di loro con un congresso, con l'aver formulato voti, con qualche vibrato ordine del giorno. Sempre nel regno dell'accademia che ci fa perdere il senso della «realtà», che pure, ogni di (basta dare un'occhiata ai giornali esteri, specialmente americani), ci dice come tali vergogne criminose audacemente fioriscano all'ombra della bandiera italiana.

I nostri consoli, le nostre agenzie consolari? Ve ne sono — a lodie del vero — che se ne occupano con squisito intelletto d'amore (come ve ne sono che nulla fanno; si limitano a un bel discoretto, nel di dello Statuto), ma pur quelli che fanno e vorrebbero fare, a poco o a nulla riescono per queste due semplici ma evidenti ragioni, che, poi, in ultimo si fondono in una sola.

Non hanno mezzi pecuniari, difettano d'una polizia bene organizzata, ben retribuita, che eserciti la dovuta sorveglianza, tanto sarto spionaggio: in una parola sono sprovvisti delle armi necessarie per combattere il feroce sfruttamento, e tanto più necessario in quanto gli sfruttatori tutta l'arte conoscono di camminare, indisturbati, sul del resto largo margine del codice penale.

Noi ci siamo accontentati — pare persino inverosimile! — dei platonici risultati del famoso Congresso dell'Aja del 12 giugno 1902. Ora, questa Convenzione con l'articolo 7 afferma, è vero, la solidarietà internazionale per la tutela dei minorenni, ma non è che una affermazione accademica (e comunque da allora a tutt'oggi non si fece un passo avanti) non fece dai limiti degli Stati firmatari, e però non tocca la nostra vasta emigrazione transoceanica.

Per quella ragione lo sfruttamento dei nostri ragazzi, delle nostre giovani (operai e prostitute forzati) permangono: dal 1902 nulla di concreto si compì in favore di tanta nobile causa, immemori delle tragedie denunciate, non meno smorza e ardita da Paolucci Di Gabiboli, segretario allora dell'Ambasciata italiana a Parigi; immemori (e questi non fatti, recentissimi) dello sfruttamento dei giovani operai impiegati nelle vetrerie di Rive-de-Giers. Scarsa ecc. e poco, affermiamo che io agisco con scrupolosa attenzione tutto ciò che concerne la giovinezza infelice) obero in Italia la parola di protesta alla Camera francese dal deputato Lemire.

Dei pari quasi del tutto inosservato, passato in Italia l'opuscolo santamente battigliero «Le travail des enfants»

di De Lacoste, e si fu quasi completamente sordi alle parole di M. Allard, il quale disse, che «mentre da un lato si abolì il commercio turpe dei negri anche, nei paesi meno evoluti, e barbari si lascia poi in Francia e in Italia prosperare il mercato — non sempre clandestino ma, pur essendo, nottignorato — dei poveri piccoli operai, che ebbero in Francia un grande difensore in Jules Simon».

Questo inoltre ricordiamo. Molte infatti dei mercati criminali dei nostri infelici minorenni (mercanti, padroni, ricattatori, genitori scaturiti, perché la miseria; l'ignoranza logorano il senso affettivo di questi ultimi come credo d'aver dimostrato con i miei due libri «Madri sature» e «I drammi delle fanciulle») vivono all'estero o vi si recano dopo aver compiuto in Italia il delitto clandestino, però prima che venga accertato, donde l'impotenza della legge penale, la quale, come vede da tempo discedo, avrà forse unicamente quando esisterà una legge internazionale di protezione affidata ad agenzie consolari pienamente idonee a snidare e a colpire questo turpe mercato.

Se per molte ragioni gli incettatori riescono in Italia ad eludere facilmente le leggi per la repressione del 31 gennaio 1901, torna facile comprendere come essi possano tanto più facilmente consumare i loro delitti all'estero, dove sono liberi, sottratti: quasi totalmente a ogni vigilanza e quindi in condizioni favorevoli d'effettuare il casso struttamento in odio a migliaia di fanciulli comprati, venduti, dati a noi come merce di poco conto, nonché lo sfruttamento delle povere ragazze che vinte dalle minacce, dalle percosse brutali, dalla fame sono condannate a prostituirsi.

La commissione federale nord-americana, di recente stesa la sua relazione sul commercio delle giovani «schiave bianche» occupandosi in modo particolare dell'importazione delle giovani straniere a scopo immorale. Tra questi giovani occupano, purtroppo, un buon posto le italiane. Dalla nominata relazione s'impara a quali arti fraudolente ricorrono gli incettatori: matrimonio, per esempio, simulato per eludere la legge che proibisce lo sbarco di donne che vengano ad esercitare la prostituzione. Le povere giovani straniere, sono naturalmente sfruttate cento volte più delle indigene per la loro ignoranza della lingua e dei costumi del paese. Vi sono abili sorseglanti che s'impadroniscono di loro sino dal momento in cui salirono a bordo del battimento. Essi le istruiscono sul modo di rispondere ad eventuali interrogazioni, e procurano la morte di tutte le creature che fossero per nascere, o impongono loro, appena nate, di collocarle negli istituti dei trovatelli.

Se la giovane osasse ribellarsi è tenuta la un vero e proprio stato di schiavitù, e se riesce a fuggire lo sfruttatore giunge sempre a rintracciarla con l'aiuto di degni colleghi ovunque sparsi e con i quali è sempre in corrispondenza, senza che mai la polizia intervenga ad accordar loro la minima protezione.

Non basta, queste disgraziate oltre lo sfruttamento dell'incettatore degno spesso sono vittime dolorose di un secondo ancora più cauto del primo, cioè dell'«Alphonse», che vive alle loro spalle valendosi d'ogni mezzo di brutale intimidazione.

Su queste grandi miserie delle nostre minorenni emigranti vi sarebbe materia per scrivere da parte mia un secondo volume: credo tuttavia possa bastare questo scritto, per convincere chi ha e può «provvedere» onde si ponga un termine a tante infamie, che pur disonorano all'estero. Né le infamie cessarono se non spunterà finalmente l'invocata legge internazionale, così come giustizia e umanità improrogabilmente esigono.

Lino Ferranti

La patria ai soldati valorosi

Roma 31. — È stato firmato dal Re il decreto con cui si istituisce la medaglia commemorativa della guerra italo-turca. La medaglia sarà conosciuta in argento con l'effigie reale e il motto «Vittorio Emanuele III. Re D'Italia»; da una parte, e dall'altra la leggenda «Guerra Italo-turca 1911-12» contornata da una corona d'alloro. La medaglia sarà portata a sinistra sul petto con un nastro a righe azzurre e rosse eupo. saranno autorizzati a fregiarsene.

I militari del R. Esercito e delle truppe coloniali e il personale non militare addetto alle truppe mobilitate effettivamente sbarcati in Libia o in territorio dipendente dall'Impero ottomano per operazioni attinenti alla guerra il personale militare e civile della regia marina, imbarcato (o di passaggio), per operazioni attinenti alla guerra su di una r. nave o su di una nave mercantile requisita o noleggiata, considerato in stato di guerra; oppure sbarcato a terra in Libia od in territorio dipendente dall'Impero ottomano, per operazioni attinenti alla guerra; e il personale militarizzato dipendente da altri Ministeri o appartenente a corpi o reparti ausiliari, addetto alle truppe mobilitate o che sia sbarcato effettivamente in Libia od in territorio dipendente dall'Impero ottomano per ragioni di guerra.

La medaglia sarà data gratuitamente a spese dello Stato.

La colonia Eritrea per la flotta aerea d'Italia

Roma, 31. — Il Governatore dell'Eritrea ha inviato al Ministro della Guerra la somma di lire 25,781 50, quale contributo di quella colonia per la flotta aerea. Tale somma è stata raccolta da uno speciale comitato con le elargizioni dei coloni europei ed indigeni e, secondo il desiderio espresso dal comitato stesso, è destinata all'acquisto di un aeroplano che porti il nome di «Eritrea».

La Rumenia mobilita al confine bulgaro

Londra, 31. — Il «Daily Telegraph» ha da Belgrado:
 Oramai comincia a diffondersi nella Rumenia un senso di diffidenza sulla efficacia delle pratiche diplomatiche per la questione dei compensi. La situazione è la seguente: Seguendo il consiglio dell'Austria il Governo rumeno aspetta l'arrivo a Bucarest di Daneff, per esprimere il desiderio della Rumenia di cominciare una discussione per la soluzione delle questioni pendenti. Daneff disse che avrebbe sottoposto al suo Governo la domanda della Rumenia, ma poiché non rimase a Bucarest che ventiquattro ore, poco si pote discutere con lui. Il Governo rumeno non ha più ricevuto alcuna risposta dalla Bulgaria; è questo uno dei motivi della inquietudine del popolo rumeno.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

oceanico, l'eco delle proteste unanime contro chi osò farsi assertore della diminuzione del territorio nazionale in virtù d'un principio caduto per sempre, vollero ricordata con un bel monumento, la grande figura di fra Paolo Sarpi.

Anche l'arte ebbe il suo contributo, poiché grazie all'attività d'un benemerito sodalizio, si ebbero concerti orchestrali che rivelarono a molti forse, per la prima volta, sconosciuti tesori di bellezza.

Modestamente, ma con operosità incessante, Udine può ben vantarsi di non avere invano trascorso l'anno che è morto. Ogni suo atto fu improntato a serietà ferma e dignitosa (ricordate l'accoglienza al Generale reduce dalla guerra vittoriosa?) come s'addice ai forti.

L'anno che sorge si presenta incerto, ma non tale è l'animo dei cittadini che s'apparecchiano — dopo la breve letificante sosta di oggi — a riprendere l'aspro cammino.

Nuove masse, quest'anno, parteciperanno per la prima volta alle asprezze e agli onori della vita pubblica.

Appunto questa grande battaglia — di cui tra non breve tempo s'udranno i primi clangori di tromba — caratterizzerà il 1913 come l'anno dell'elevamento a dignità di vita civile e politica di tutto il popolo che di essa, per sacrifici di sangue e di denaro, si è dimostrato ben degno.

g. b.

Il ritorno degli alpini dalle terre africane

La grande dimostrazione di ieri

I nostri alpini reduci nella città che avevano lasciata più d'un anno addietro per recarsi a compiere il loro dovere, hanno avuto ieri il primo saluto della loro terra dalla gioia del sole, che faceva splendere all'orizzonte nitide e candide le loro montagne.

Ed hanno avuto dalla loro città l'accoglienza affettuosa e trionfale ad un tempo che ben si addiceva al ritorno dei figli vittoriosi.

Una folla enorme s'era raccolta sul piazzale della stazione, lungo il viale, da per tutto dove si sapeva che i reduci dovevano passare.

Sul piazzale esterno s'erano disposti le rappresentanze dei reggimenti del presidio: verso gli ufficiali della manutenzione uno squadrone dei bei cavalleggeri «Vicenza» con la fanfara e la banda, nel mezzo una compagnia di fanteria con la bandiera, dall'altro lato una compagnia di alpini: nell'interno della stazione la banda cittadina, a banda del II, gli ufficiali superiori e le autorità cittadine.

Tra i presenti notammo: il perfetto comm. V. Luzzatto con la sua gentile signora, l'on. Girardini, il comm. Pecile, il senatore di Prampero, i generali di Bagnolo e Chinotto, il ten. colonnello di Stato maggiore Tamajo, i colonnelli Vercellana e Angelozzi, il ten. col. Rivieri comandante dell'ottavo Alpini, gli assessori cav. Pico, anche per la Società Alpina Friulana, avv. Venier, cav. Murolo, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti, il co. Gino Caporacco, il cav. G. B. Volpe, presidente Volontari Alpini, il dott. Enrico barone Morlurgo in rappresentanza dell'on. Morlurgo, il dott. Rizzi segretario di Prefettura, il maggiore dei carabinieri Appellus, i capitani Blinca e Schiavetti commissario di polizia cav. Giganti dott. Marpillero, e molti altri.

Allorché il treno che portava gli alpini entrò sotto la tettoia della stazione le bande intonavano la marcia reale ad un lungo entusiasmo applaudendo parti dalla folla dei presenti.

I reduci, accompagnati da un tesoro del genio, discesero un po' stanchi del lungo viaggio, ma sempre saldi e lieti. Il comm. Pecile, il senatore di Prampero, il generale Di Bagnolo e la signora Luzzatto si fecero eroi vicini ad interrogarli: il senatore Prampero saputo che alcuni di essi erano stati a Derna, domandò del suo figlio, volontario tra gli alpini.

Quindi i reduci si indirizzarono ed ecco nel piazzale dove ricevano i loro applausi dalla folla e gli onori militari. Quindi il generale di Bagnolo prende la parola e con maschi accenti si dice:

«Sono ben lieto che sia toccato a me l'onore di dare a voi il saluto del ritorno, in questa città dove forte batte il cuore della patria, e dove tante anime hanno seguito nelle vostre imprese vicine. Esprimendovi il saluto della nostra ammirazione per quello che avete saputo vittoriosamente operare per la grandezza della patria e per il cuore della bandiera, in nome di tutti i vostri commilitoni, io vi dico: salvi, voi avete benemeritato della patria e del Re.»

Alcuni comandi echeggiano secchi e truppe presentano le armi. Il generale di Bagnolo passa in rivista la compagnia dei reduci, quindi si forma

il corteo che li accompagnerà alla caserma.

In testa cavalcavano i baldi soldati del «Vicenza» seguono la compagnia di Fanterio, le autorità, gli alpini reduci, e la compagnia dell'8.º alpini. Il corteo traversa la città tra continue acclamazioni, dirigendosi alla caserma in via delle Carceri.

Quivi il colonnello Rivieri saluta con belle parole i reduci:

«Al saluto solenne che pochi minuti or sono vi ha portato il generale comandante il presidio di Udine egli dice: a quel saluto che è l'opponente della riconoscenza e dell'ammirazione di tutto il Paese e del Friuli del quale voi siete cari e buoni figli io aggiungo il saluto intimo affettuoso di più piccola famiglia, dell'8 alpini.

«Tutti gli alpini delle classi del 92 del 91, del 90 a mezzo mio, salutano affettuosamente, i nuovi venuti e quelli che vi hanno visti a partire con generosa invidia, fiduciosi che voi avreste saputo ben rappresentare gli alpini. Voi questa fiducia l'avete mantenuta splendidamente.

Noi vi abbiamo seguiti con amoreoso pensiero sicuri che ogni qualvolta si fosse parlato degli alpini non potevano essere che parole di plauso.

«Io vi dico il benvenuto, io autenticazione anche dal benvenuto che le madri, i padri vostri, tutti i parenti e compaesani vi daranno fra brevi giorni. Benvenuti! Voi potete essere meritamente contenti e orgogliosi di aver così splendidamente servito il paese.

«L'opera vostra così magnificamente dispiegata a pro della Patria in qualità di soldati c'è arra, che come fosse forti militi così saprete essere ottimi cittadini».

E con queste nobili parole la bella cerimonia è finita.

Visite di capodanno

Ieri il Sindaco comm. Pecile, accompagnato dagli assessori capitano Beltrandi, cav. Giusto Venier, cav. Gotti, avv. Cristofori si recò dal Prefetto comm. Luzzatto a fargli la visita di auguri per il nuovo anno.

Questa mattina si sono recati in Municipio per la visita di capodanno al Sindaco comm. Pecile, il Procuratore del Re cav. Farlati ed il giudice Antiga in sostituzione del Presidente indisposto; il prof. cav. Luzzatti ed il prof. Lesina delle Scuole Tecniche.

Le cene di fine d'anno

Ieri sera molte furono le cene con le quali i buontemponi vollero salutare il sorgere del nuovo anno, e dare l'ultimo addio al vecchio che precipita tra i giuramenti dimenticati e le promesse non mantenute.

L'allegria durò sino al mattino, di modo che gli operai che inaugurarono il nuovo anno recandosi per tempo al lavoro incontrarono i reduci dai festini e scambiarono con essi i primi auguri.

Stamane per tempo la Banda cittadina diede la sveglia passando per la città suonando allegre marce, e soffermandosi dinanzi alle abitazioni delle principali autorità.

Bucconio pranzi ai poveri

Oggi in occasione del capodanno il comm. Volpe ha fatto distribuire a mezzo della Cucina Popolare 200 pranzi ai poveri della città.

L'atto generoso e magnifico avrà dato almeno in questo giorno di generale letizia, un'istante di schietta allegrezza a diseredati della sorte.

Banda Militare

Il programma che oggi la Banda del 2.º reg. fanteria suonerà dalle 14.30 alle 16:

- Marcia - «Mudiana» Söllnik
- Fantasia - «Inno allo Sport» Marec
- Intermezzo - «Cavalleria Rusticana» Mascagni
- Sinfonia - «La Gazza Ladra» Rossini
- Danza - «Esotica» Ponos

La distribuzione delle corrispondenze nel suburbio

Publicammo qualche settimana addietro una lettera di un capo famiglia la quale, facendosi eco del desiderio generale, reclamava dei miglioramenti nel servizio di distribuzione della corrispondenza nei popolosi rioni del suburbio.

Ora in seguito alle premure della Ammin. Com., dell'on. Girardini e della locale Dir. delle poste il Ministero ha accolto la domanda della Giunta, come fa fede questa lettera dell'agregio direttore delle Poste cav. Pazzini:

Sig. Dirett. del Giornale il «Paese» Mi affretto a far conoscere alla S. V. l'illma che il Ministero ha accolto le proposte tutte fattegli da questa Direzione, per migliorare il servizio della distribuzione della posta nel popoloso suburbio di Udine e che, in conseguenza non appena sarà stato provveduto al necessario aumento di personale, ciò che, a quanto mi si assicura, avverrà presto, nel suburbio stesso le corrispondenze saranno recapitate tre volte al giorno al domicilio dei destinatari.

Udine 31 dicembre 1912.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krappen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Per la ferrovia di Mortegliano

Verso la soluzione del problema

L'importante problema della ferrovia di Mortegliano che tanto interessa il commercio cittadino e che arrecherà non piccoli vantaggi a tutta una vasta e popolosa zona, sta per entrare nella sua fase risolutiva.

L'opera che il nostro deputato on. Girardini, il Senatore di Prampero e la Amministrazione Comunale hanno svolto a Roma a questo proposito, ha ottenuto pieno successo. Infatti ieri il comm. Pecile ha ricevuto notizie dirette da Roma secondo le quali le più gravi difficoltà che si opponevano alla costruzione della linea sono state superate.

La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti hanno a cuore il progresso commerciale ed economico della nostra città.

I veterinari in assemblea

I veterinari dell'Ordine della Provincia si riuniranno in adunanza generale nella sala solita presso l'Associazione Agraria Friulana, il 5 gennaio 1913 alle 10 antimeridiane.

Nella stessa mattina sarà pure tenuta una riunione dei soci della Società Veterinaria Friulana (Sezione dell'Associazione Veterinaria Italiana) per trattare i seguenti ordini del giorno:

- Società Veterinaria Friulana
 - 1. Comunicazioni della Presidenza.
 - 2. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1912.
 - 3. Proposta di un Congresso Veterinario da tenere in Udine nel 1916.
- Ordini del Veterinari dei Friuli
- 1. Comunicazioni della Presidenza.
 - 2. Conto consuntivo 1912 e Bilancio preventivo 1913.
 - 3. Revisione dell'albo.

LA CAPPELLERIA

LUIGI CHIUSI
purga vivi auguri alla sua spettabile clientela

Moratoria in Serbia

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha telegrafato alla Camera di Commercio che con decreto del Governo Serbo del 24 corrente fu prolungato di altri tre mesi, a cominciare dal 30, la moratoria in Serbia. Sa la demobilizzazione avverrà prima, moratoria cesserà un mese dopo dal giorno della demobilizzazione.

In memoria di Caterina Percotto

Effetto immediato della rievocazione fatta sera sono dal comm. prof. Libero Fracassetti alla nostra Accademia della nobile figura di Caterina Percotto è stata una sottoscrizione, aperta durante la seduta accademica per iniziativa del cav. ing. Odorico Valussi, per iscriverne nel Libro d'oro della Dante Alighieri l'illustre scrittrice che ha tanto onorato l'arte e il Friuli.

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori: Valussi cav. ing. Odorico lire 10, Costanza Linussa-Valussi 10, Fracassetti comm. prof. Libero 10, Bianchi cav. dott. Giuseppe 10, Linussa avv. Eugenio 10, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 10, Linussa cav. avv. Pietro 5, Morpurgo onor. bar. comm. Ello 10, Luzzatto cav. dott. Oscar 5, Measso cav. avv. Antonio 5, Miani comm. ing. Massimo 5, de Brandia cav. dott. Enrico 5, Adonide Percotto, S. Giorgio Nogaro 10, (nipote di Caterina Percotto). Totale lire 105. (Continua)

Decoranze funebri

Al Padiglione Tullio: in morte della signora Teresa De Laurentis, Modonutti Augusto L. 2, Giuseppe Giuliani 2, rag. Domenico Del Bianco 2.

Benevolenza

La Sig. Teresa Torre ved Felissent elargì nel 1913 lire 100 a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Note e Notizie

Timore di attentati

«straordin. sorveglianza sulle linee ferroviarie istriane Parenzo, 31. — Il Municipio, in seguito a decreto capitale, portava a pubblica conoscenza che i posti militari, i quali sorvegliano le ferrovie, hanno ordine di arrestare chi si avvicina alla strada ferrata senza poter legittimarsi e di far uso dell'arma contro chi cerca di sottrarsi all'arresto o chi non si ferma al primo appello di «chi va là».

GUIDO BUGELLI — Direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Davidzuc

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
del dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
—
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
—
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A.° Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 308

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori o fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Il Dott. GAMBARTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della Città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura
NUOVA TRATTORIA
all'«Esposizione»
Via Paolo Canciani N. 17
Condotta dal signor FRANCESCO FATTORI
Provvista di ottimi vini nostrani di Reale Birra Puntigam e cucina alla casalinga
PREZZI MODICISSIMI

ELIXIR ALPI CARNICHE
SPECIALITÀ RINOMATA
DELLA DITTA
Arrigoni Stradiotto
VILLA SANTINA (Udine)
in vendita a Udine presso le rinomate Offenderie e Bottiglierie Girolamo Barbaro e Giuseppe Giuliani.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto
di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie
Pelle Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e
Chirurgia delle vie urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosismi, sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide — Siero — dieguisti di Wasserman.
Riparto speciale per sale di modificazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato. Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780
UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 - Piazza Vit. con in gresso in via Belloni 10.

Haasenstein e Vogler
UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ
alla spettabile clientela vivi auguri
TIPOGRAFIA BOSETTI
AI SUOI CLIENTI
AUGURA FELICE L'ANNO NUOVO

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie
UNICO GRANDE DEPOSITO
CON PREMIATO LABORATORIO
Pelliccerie
AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
ULTIME NOVITÀ
CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria
VINCENZO PITTINI
UDINE - Via Daniele Manin - UDINE
Telefono 412
SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano
GIORNALMENTE FRESCHI
Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato al cedro e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali.
Vini vecchi di marca
Champagne - Liquori di primarie Case
CRAPPEN SEMPRE CALDI
Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

Premiata Pasticceria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Specialità Panettoni
freschi tutti i giorni
Si eseguisce spedizioni anche all'estero
M ostarde in vasi o sciolta di Cremona
Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera
Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI.
LEGGERE AUGURI IN QUARTA PAGINA

AUGURI DI CAPO D'ANNO



ABRADOR
 Augura a tutta la Clientela prospero il nuovo Anno e avvisa che in occasione di questa visita alla Saponerie Riunite di Udine, si riceverà un buono con diritto ad acquistare con forte sconto i tre Saponi italiani Abrador, Girasole, Nona, indispensabili a tutti

GIACOMO COSSUTTI
 Armi, Miele, Accessori
 Piazza Patriarcato
 augura ai suoi clienti un buon anno

LA DITTA
IGNAZIO STEINER
 GORIZIA
 CONFEZIONI PELLICCERIE
 p. Auguri

FRANCESCO COGOLI
 Callista
 Via Savorgnana
 augura felice l'anno ai suoi clienti

La Ditta
GASTEIGER & Comp.
 TRIESTE
 Import. Esportazione Spugne
 Augura Buon Capo d'Anno alla Sua Spettabile Clientela

ANTONIO SILVESTRI
 Conduttore la Birreria Moretti
 (Via Rialto)
 augura buon anno alla sua spett. clientela

LA DITTA
Lodovico Bertoglio
 Cirincigliaris, Ombrelli e Giocattoli
 porge ai suoi clienti sentiti auguri

LA DITTA
Antonio Fongaro e C. Schio
 Cioccolato e Confettura
 Negozio in Udine - Via della Posta N. 7
 augura buon anno alla sua spettabile clientela

La Premiata
PASTICCERIA BOTTIGLIERIA
VINCENZO PITTINI
 UDINE - Via Daniele Manin
 augura alla sua distinta Clientela felice l'anno novello

La Premiata Offelleria e Bottigliaria
P. DORTA e C.
 UDINE - Mercatovecchio
 augura alla sua distinta clientela felice il nuovo anno

LA MACELLERIA
Giovanni e Michele Del Negro
 Via Paolo Cancliani
 augura buon anno ai suoi cortesi avventori

Nel primo giorno dell'anno 1913
GIUSEPPE RIDOMI
 alla sua Spettabile Clientela invia un saluto - un augurio

LODOVICO RE
 Parrucchiere - Profumiere
 Udine - Via Manin
 ai suoi cortesi Clienti auguri e felicitazioni p. a. n.

CARLO MOGENIGO
 Grandi Magazzini
 Cappelli, Borotti e Calzature
 UDINE
 porge ai suoi clienti - i migliori auguri

La premiata Pasticceria-Bottigliaria
GIROLAMO BARBARO
 PIAZZA MERCATONUOVO (Sottoportici)
 alla sua affezionata clientela augura felice l'anno nuovo

LA DITTA
ARRIGONI e STRADIOTTO
 (Villa Santina)
 augura buon anno alla sua spettabile clientela

IL FIORISTA
EUGENIO MATTIONI
 porge mille auguri pel nuovo anno alla sua spettabile clientela

La premiata Fabbrica Mobili in ferro e Insegne verniciate a fuoco
DALLA VENEZIA E SAMBUCCO
 UDINE - Via Aquileja e Venezia
 Augura alla Sua Clientela felice il nuovo anno

PRAVISANI ALFONSO
 Macelleria 1.ª qualità - Piazza San Giacomo
 alla spett. clientela i suoi auguri per l'anno novello

LA DITTA
DE PUPPI CO. GUGLIELMO
 augura buon anno
 garantisce la felicità a coloro che acquisteranno Macchine e Biciclette GRITZNER

LA MACELLERIA
ANTONIO BON
 VIA MERCATOVECCHIO
 porge ai suoi clienti - vivi auguri pel nuovo anno

Cav. Bissattini e Figli
 PREMIATA FABBRICA CUCINE ECONOMICHE E STUFE
 IMPIANTI TERMOSIFONI
 UDINE - Via Aquileja - UDINE
 Alla loro Spettabile Clientela i migliori auguri

GIUSEPPE DEL NEGRO
 Premiata Macelleria di 1.ª Qualità - Via Pelliccerie
 augura buon anno alla sua spettabile clientela

AUGUSTO VERZA
 Negozio Pelliccerie Deposito Biciclette
 UDINE - Mercatovecchio - UDINE
 PRESENTA I MIGLIORI AUGURI ALLA SUA DISTINTA CLIENTELA

LUIGI DALLA TORRE
 Pasticceria - Via Mercerie
 augura buon capo d'anno alla sua spett. clientela

Grande Ristorante Nazionale - Udine
IL PROPRIETARIO
ANTONIO TAMBURLINI
 porge sentitissimi auguri alla sua spett. clientela

LA DITTA E. MASÓN
 PIAZZA MERCATONUOVO
 PELLICCERIE - MODE - GUANTI - MERCERIE
 a tutti i suoi clienti i migliori auguri

LA DITTA
CHIC PARISIEN
 FRANCESCO LORENZON
 AUGURA BUON ANNO AI SUOI CORTESI CLIENTI

LA MACELLERIA
GIOVANNI BEASONI
 VIA PAOLO SARPI
 augura alla spettabile clientela felice l'anno nuovo

LA DITTA
SECONDO BOLZICCO
 Negozio Mode - Pelliccerie - Guanti ecc.
 Piazza S. Giacomo
 alla sua numerosa e gentile clientela augura felice l'anno novello

SERAFINI COSTANTINO
 FABBRICA MOBILI
 augura felice il nuovo anno alla sua spettabile clientela

LA MACELLERIA
REMO FIORITTO
 Via Pascolia
 AUGURA FELICE ANNO AI SUOI CLIENTI

Reccardini e Piccinini
 - MERCATOVECCHIO -
 STOFFE - BIANCHERIA - MODE - MERCERIE
 porgono i loro migliori auguri alla loro distinta Clientela

JOSEF WERNITZENIG
 Proprietario Birreria PUNTIGAM
 augura felice anno ai suoi clienti

PERESANI GIUSEPPE
 Automobili - Cieli - Accessori
 Automobili a noleggio (servizio pubblico)
 augura alla spettabile clientela un buon nuovo anno

LA MACELLERIA
ANGELO CROATTINI
 augura buon anno ai suoi cortesi avventori

NADALI GIOVANNI
 OFFICINA MECCANICA
 Biciclette Motociclette
 augura buon anno ai suoi clienti